

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 691 DEL 13 MAGGIO 2022

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE autonomie LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, sicurezza e POLITICHE DELL'immigrazione	
autonomielocali@certregione.fvg.it funzionepubblica@certregione.fvg.it	tel + 39 0432 555 223 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

**PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI
POLITICHE DI SICUREZZA INTEGRATA
ANNO 2022**

Legge regionale 8 aprile 2021, n. 5, art. 6

(Disposizioni in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)

Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Sommario

Sezione I	Pag.	3
Sezione II Destinatari: Comuni singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale Interventi in materia di sicurezza dei ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a), b), e f), della lr 5/2021	Pag.	15
Sezione III Destinatari: Organi decentrati dello Stato ed enti locali Interventi nell'ambito dei patti locali e accordi con organi decentrati dello Stato per l'attuazione della sicurezza urbana integrata ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere b) e c), della lr 5/2021	Pag.	23
Sezione IV Destinatari: Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti Interventi nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lettera l), e 8 della lr 5/2021	Pag.	25
Sezione V Destinatari: Servizi di polizia locale dei comuni singoli e associati, con almeno cinque operatori Interventi in materia di sicurezza per la realizzazione e l'adeguamento strutturale delle sedi e delle sale operative, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b), della lr 5/2021	Pag.	28
Sezione VI Destinatari: Servizi di polizia locale dei comuni singoli e associati Interventi in materia di sicurezza per le spese correnti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettere a), b) e f), della lr 5/2021	Pag.	31
Sezione VII Disposizioni comuni alla V e VI Sezione	Pag.	34

SEZIONE I

1. Lr 5/2021. Le politiche regionali della sicurezza

E' trascorso un anno dall'entrata in vigore della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), intervenuta sia sul fronte delle politiche di sicurezza sia sul piano ordinamentale. La nuova disciplina declina a livello regionale il concetto di politiche in materia di sicurezza integrata, intese come l'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalla Regione e dagli enti locali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali, mentre, l'obiettivo principale sul piano ordinamentale, è quello di innovare i modelli organizzativi e gli strumenti operativi per garantire migliore qualità nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, oltre che uniformità sul territorio regionale.

Le politiche regionali in materia di sicurezza riguardano innanzitutto la promozione dell'integrazione tra gli interventi regionali e gli interventi degli enti locali per la sicurezza urbana con le politiche di contrasto alla criminalità e di sicurezza pubblica di competenza degli organi statali, il sostegno allo scambio di informazioni sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all'influenza della criminalità nella vita sociale e produttiva, anche favorendo l'integrazione delle banche dati a disposizione della Regione e degli enti locali, la promozione dell'istituzione dei Corpi di polizia locale, favorendone il coordinamento, al fine di rendere uniforme il servizio sul territorio, il sostegno ai servizi di polizia locale, garantendone l'operatività, la promozione dell'utilizzo di tecnologie avanzate, finalizzate alla collaborazione tra le polizie locali e tra queste e le Forze dell'ordine.

Il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata disciplinato all'articolo 6 della legge regionale 5/2021 è quindi lo strumento con cui la Regione esprime la propria strategia, fondata sull'analisi delle situazioni di criticità che investono il territorio regionale sotto il profilo della qualità della vita e dell'ordinata e civile convivenza, sull'individuazione degli obiettivi generali e particolari, delle priorità e delle linee di azione, sulla definizione dei criteri e delle modalità per il sostegno e il finanziamento degli interventi. Gli interventi individuati per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali, nel rispetto delle competenze dello Stato e degli enti locali, pongono l'accento sulla sinergia d'azione dei vari attori della sicurezza e sull'interoperabilità dei sistemi tecnologici e informatici per il controllo integrato del territorio.

2. Analisi dei dati sui reati relativi al triennio 2019-2021

Di seguito si illustra l'analisi complessiva dei fenomeni di criminalità più diffusi nel triennio 2019-2021 nella Regione Friuli Venezia Giulia, anche in rapporto all'andamento dei medesimi reati a livello nazionale, redatta sulla base dell'estrapolazione dei dati statistici regionali elaborati dal Centro elaborazione dati interforze (CED) del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, ove confluiscono i dati dei reati

commessi e rilevati dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia locale.¹

I dati esposti sono integrati da elaborazioni statistiche nazionali del Ministero dell'Interno² e da ulteriori fonti utili a fornire una migliore definizione delle caratteristiche di determinate fattispecie delittuose, con particolare riferimento alla qualità soggettiva degli autori e delle vittime, nonché agli ambiti territoriali e agli ambienti di maggiore diffusione delle singole fattispecie criminose.³

Il riferimento al triennio 2019-2021 è significativo in quanto mette in evidenza l'influsso delle misure eccezionali adottate per contenere la diffusione del Covid-19, che hanno determinato una limitazione degli spostamenti delle persone fisiche, sia sull'andamento della delittuosità sia sull'approccio delle forze di polizia statale e della polizia locale che hanno dovuto adeguare obiettivi e finalità.

2.1 Friuli Venezia Giulia e contesto nazionale

L'andamento del triennio 2019-2021 della delittuosità in Friuli Venezia Giulia, che emerge dalle elaborazioni statistiche analizzate, evidenziano nel 2020 a livello regionale una flessione, in termini assoluti, rispetto all'anno precedente, mentre nel 2021 si assiste ad una netta risalita che raggiunge quasi i dati del 2019.



Dai dati nazionali sulla criminalità tratti dal bilancio di fine anno 2021 del Ministero dell'Interno, Dipartimento della pubblica sicurezza, Direzione centrale della polizia criminale, basato sull'analisi dei dati non consolidati sulla criminalità riferiti al periodo gennaio – novembre 2021 provenienti dalle Forze di polizia: Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo di polizia penitenziaria, emerge che i reati commessi nel territorio nazionale nel 2021 sono in lieve crescita del 5,4% rispetto al 2020, caratterizzato dal calo verticale dei reati, ma comunque in calo del 12,6% rispetto al 2019, tranne che per due fattispecie: i femminicidi e le truffe online.⁴

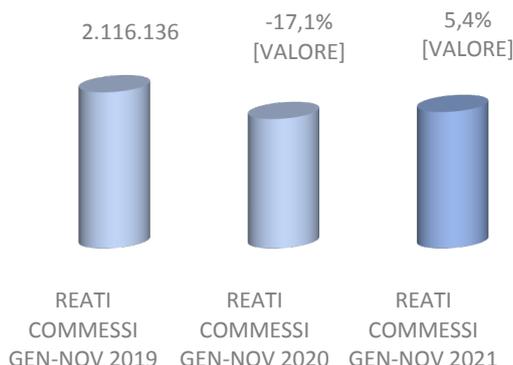
¹ I dati riportati nelle tabelle sono tutti non consolidati. Vi possono quindi essere scostamenti con altre rilevazioni riferite allo stesso periodo che dipendono dal momento in cui i dati vengono tratti dal sistema e dagli inserimenti fatti fino a quel momento con riferimento al periodo di rilevazione. I dati inseriti nelle tabelle sono stati tratti dal sistema SDI nel primo trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento e inseriti fino a quel momento.

² Ministero dell'Interno, Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale.

³ In particolare, si veda il Discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2022 del Presidente della Corte d'Appello di Trieste.

⁴ <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche>.

REATI COMMESSI IN ITALIA



In relazione alle singole fattispecie, dai dati relativi ai fatti criminosi presenti nei dati statistici del CED del Friuli Venezia Giulia emerge l'aumento nell'anno 2021 dei **furti** in termini assoluti rispetto al 2020, ma resta stabile la percentuale di incidenza sul totale dei delitti commessi, in calo deciso rispetto al 2019 sia in termini assoluti che in percentuale.

REGIONE FVG	ANNO	DELITTI	FURTI	% FURTI/DELITTI
	2019	33404	13460	40,29%
	2020	31056	9194	29,60%
	2021	33305	9895	29,70%

All'interno della tipologia del **furto** emergono in particolare le fattispecie relative ai furti nelle abitazioni, nelle automobili in sosta, seguiti dai furti in esercizi commerciali e dai furti con destrezza diminuiti in termini assoluti rispetto al 2019, mentre la percentuale sul totale dei furti, rispetto al 2019, presenta riduzioni non significative:

Tipologia furti nella Regione Friuli Venezia Giulia						
	2019	% sul totale furti 2019	2020	% sul totale furti 2020	2021	% sul totale furti 2021
Furti nelle abitazioni	2925	21,7%	1845	20,07%	2163	21,85%
Furti nelle auto in sosta	1928	14,3%	1198	13,03%	961	9,71%
Furti in esercizi commerciali	1214	9%	759	8,26%	768	7,76%
Furti con destrezza	1157	8,6%	701	7,62%	541	5,46%

Di seguito sono riportate le tipologie di reati maggiormente diffusi nella Regione Friuli Venezia Giulia nel 2021 in raffronto ai medesimi reati denunciati nel 2019 e 2020, con le relative percentuali rispetto al totale dei delitti.

Confermando il dato nazionale, nel 2021 emerge il consistente incremento delle **truffe e frodi informatiche**, la cui incidenza sul totale dei delitti totale denunciati risulta del 24%, in netto aumento rispetto al 2019 (16,8%) e al 2020 (20,8%). Il dato del 2018 era pari al 12% mentre quello del 2017 era pari all'11,4%.

Risulta altresì in evidenza l'aumento in termini assoluti, rispetto al biennio precedente, del reato di **violenza sessuale**.

Tipologia reati nella Regione Friuli Venezia Giulia						
DELITTI	2019	% sul totale dei reati	2020	% sul totale dei reati	2021	% sul totale dei reati
Truffe e frodi informatiche	5619	16,82%	6470	20,83%	7999	24,00%
Danneggiamenti	3252	9,74%	2722	8,77%	2979	8,94%
Stupefacenti	554	1,66%	632	2,04%	555	1,66%
Rapine	195	0,58%	158	0,51%	172	0,51%
Violenze sessuali	121	0,36%	136	0,44%	159	0,47%

Nella tabella che segue sono riportate, suddivise per provincia, le fattispecie criminose meritevoli di particolare attenzione in quanto incidono fortemente sull'allarme sociale e quindi sul senso di sicurezza percepita.

I furti sono in aumento rispetto al 2020, ma non raggiungono i dati registrati nel 2019, mentre l'incremento delle truffe e frodi informatiche è di tutta evidenza nelle quattro province.

L'incremento del numero di reati di violenza sessuale è evidente nelle province di Trieste e Pordenone, mentre, in controtendenza, nella Provincia di Gorizia il dato registra un lieve calo.

REATI	ANNO	TS	UD	PN	GO
Furti	2019	3066	6510	2506	1370
	2020	2015↓	4223↓	1943↓	1013↓
	2021	2248↑	4422↑	2154↑	1071
Rapine	2019	89	88	10	8
	2020	56↓	70↓	20↑	12
	2021	70↑	58↓	25	19
Truffe e frodi informatiche	2019	1452	2164	1226	774
	2020	1435	2545↑	1529↑	961↑
	2021	1665↑	3227↑	2003↑	1104↑
Danneggiamenti	2019	924	1393	517	414
	2020	803↓	1109↓	448↓	362↓
	2021	895↑	1176↑	534↑	374
Stupefacenti	2019	166	186	137	62
	2020	220↑	201	122	89
	2021	203↓	196	94↓	62↓
Violenze sessuali	2019	33	43	28	17
	2020	55↑	34↓	19↓	28↑
	2021	71↑	38	28↑	22↓

Alcuni dati riportati dalla stampa locale⁵ hanno confermato nei primi nove mesi del 2021, il trend in provincia di Trieste, dove i reati "spia" della violenza di genere hanno fatto registrare, rispetto all'analogo periodo del 2020, l'aumento delle denunce per atti persecutori, maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale. Inoltre, nel 2021 a Trieste sono stati emanati 8 provvedimenti, di cui 1 per atti persecutori e 7 per violenza domestica.

⁵ <https://www.ilfriuli.it/articolo/cronaca/violenza-sulle-donne-il-silenzio-aiuta-il-2%80%99aguzzino-mai-la-vittima/2/255857>

Dall'analisi del Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale del Ministero dell'Interno, emerge che sul territorio nazionale, dopo l'introduzione del cd. "Codice rosso", la legge 19 luglio 2019, n. 694 (Modifiche al codice penale, al codice di procedura civile e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere", che ha introdotto nuove fattispecie di reato e perfezionato i meccanismi di tutela delle vittime (reato di violazione di provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) (articolo 387-bis del codice penale), nel periodo gennaio – ottobre 2021 si è avuto un incremento del 10% dei delitti rispetto all'analogo periodo del 2020.

Dall'entrata in vigore della legge 694/2019 le violazioni hanno fatto registrare un'incidenza particolarmente elevata delle vittime di genere femminile (86%); di queste il 36% era minorenni, mentre il 68% risulta di nazionalità straniera.

Il numero degli omicidi volontari con vittime donne, il periodo 1° gennaio – 31 ottobre 2021 ha registrato 246 omicidi con 102 vittime donne di cui 86 uccise in ambito familiare/affettivo.

Per quanto riguarda i reati le cui vittime sono minori, il Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale ha analizzato alcune forme di delittuosità, quali l'adescamento di minorenni, gli atti sessuali con minorenni, i maltrattamenti contro familiari e conviventi, la pornografia minorile e le violenze sessuali.

La violenza di genere è un fenomeno complesso che continua a rimanere in parte sommerso. Si tratta di un fenomeno che, per essere portato alla luce e adeguatamente contrastato, necessita di una strategia globale e una pluralità di interventi di natura diversa che spaziano dall'adozione di specifici strumenti normativi a una mirata attività preventiva e repressiva delle forze di polizia, alla tutela delle vittime da parte delle istituzioni pubbliche e della rete di associazioni, dalla sensibilizzazione degli operatori sanitari al coinvolgimento delle agenzie educative.

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste - Dario Grohmann – nell'intervento in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022, ha osservato che, nonostante le tensioni sociali acuite dalla pandemia, anche per l'anno 2021 l'elevato senso civico della popolazione del Friuli Venezia Giulia ha contribuito a mantenere costantemente sotto la media nazionale il livello di criminalità, specie se si considerano i reati più gravi, sebbene recenti episodi⁶ non connessi tra loro e non sufficienti ad alterare la valutazione complessiva, costituiscano certamente un segno di allarme in ordine al crescente disagio sociale⁷, specialmente quello giovanile.

Nel 2021 si è verificato infatti un notevole incremento presso il Tribunale per i minorenni dei procedimenti civili a tutela dei minori passati da 1425 a oltre 1762 con un trend in netto aumento.

L'aumento più cospicuo si rileva nei procedimenti più complessi, avviati a seguito delle sempre più frequenti segnalazioni da parte dei servizi sociali o delle Forze dell'Ordine relative a minori in situazioni di grave pregiudizio e disagio.

Questa situazione – precisa il Procuratore generale - è da ricondursi al venir meno del prezioso ruolo svolto

⁶ Conflitto a fuoco in pieno centro a Trieste il 4 settembre 2021, come riportato dalla stampa locale

<https://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2021/09/04/news/trieste-spari-in-via-carducci-1.40665860>

⁷ Omicidio a Trieste in via Rittmeyer del 7 gennaio 2022 <https://www.triesteprema.it/cronaca/omicidio-robert-spuntano-nuovi-dettagli.html>

dalla scuola, di monitoraggio e segnalazione di eventuali situazioni di disagio degli alunni, per approntare misure di sostegno nell'educazione dei ragazzi a favore delle famiglie, che si sono spesso trovate prive di una rete di assistenza a livello sociale.

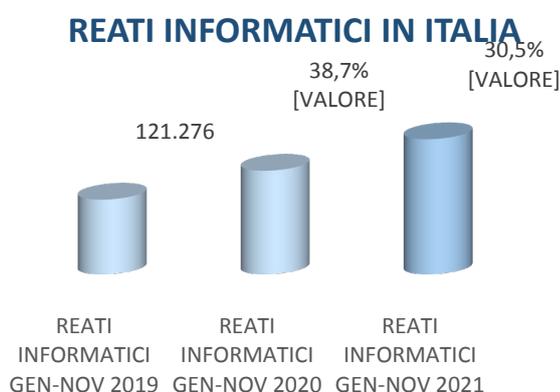
I giovani hanno subito un enorme danno dalle limitazioni che non hanno permesso loro, per un lungo periodo, di sperimentare contesti strutturati ove sviluppare le loro competenze relazionali, con conseguenti difficoltà nell'acquisire gli strumenti necessari per gestire in modo proficuo i conflitti.

Il carattere diffusivo dell'epidemia da Covid-19 e le modalità di trasmissione del virus hanno imposto l'adozione di stringenti e prolungate misure di contenimento. Ciò ha sospeso o drasticamente ridotto i momenti di condivisione e incontro, gli spazi di partecipazione, di lavoro e di socialità. In questo inedito scenario emergenziale, i giovani sono stati tra i soggetti più penalizzati; si sono determinate gravi conseguenze sul loro benessere psico-fisico, acuti disturbi e dipendenze.

Anche le patologie legate alle dipendenze da sostanze e comportamenti, con disturbi legati al non corretto utilizzo dei social e delle piattaforme web, hanno visto una recrudescenza. Si è visto altresì un incremento dei fenomeni di violenza, sfociata anche in risse organizzate e pianificate *on-line* da giovani e giovanissimi.⁸

2.2 L'eterogeneità dei reati informatici

Gli anni 2020 e 2021 hanno visto l'incremento dei reati sul web. In particolare il 2021 è stato l'anno degli attacchi informatici.



I continui *lockdown*, una vita sempre più "online" e una digitalizzazione crescente da parte delle amministrazioni e delle imprese ha favorito nell'ultimo biennio una crescita dei reati informatici, facilitata dall'ingenuità di nuove fasce della popolazione non avvezze alla tecnologia.

L'introduzione dei Green pass è stata la situazione che ha portato al cospicuo incremento dei reati riguardanti in particolare la falsificazione e le intrusioni informatiche nei sistemi sanitari.

L'analisi del *cybercrime* è stata resa possibile da una prima analisi del Centro Studi delle Camere di commercio Tagliacarne⁹ su dati Ministero dell'Interno – Istat, che ha stilato una graduatoria delle province

⁸ Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per le politiche giovanili – Ufficio di Gabinetto "Pandemia, disagio giovanile e NEET – Relazione tecnica"

⁹https://www.tagliacarne.it/news/reati_informatici_gorizia_la_provincia_piu_colpita_dal_cybercrime_boom_di_denunce_in_veneto_35_3_nel_2020-2774/

per livello di reati informatici (delitti, truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti) nel 2020 sull'andamento dei reati denunciati lo scorso anno che vedono una crescita generale dei reati economici (+0,9%), tra cui spiccano, in particolare, i delitti informatici (+19,8%) e le truffe e frodi informatiche (+17%).

In Italia è proprio il Nord Est, con Veneto e Friuli Venezia Giulia, a risultare tra i più colpiti: nel 2020 il cybercrime è cresciuto del 17,2% in tutta Italia, con un'impennata del 21,3% nel Nord Est, specialmente in Veneto con un incremento del 35,3%.

In rapporto alla popolazione, la regione più colpita è la Liguria, con 571,7 reati informatici denunciati ogni 100 mila abitanti, seguita dal Piemonte (569,1) e dal Friuli-Venezia Giulia (530,1). La città di Gorizia figura ai primi posti per la quantità di reati informatici denunciati, il 50% in più della media italiana (678,1 rispetto a 450).

In tempi di pandemia, un'attenzione particolare è stata dedicata alla lotta a falsificazione e commercializzazione di green pass illegali, sia sul *clear* che sul *dark web*¹⁰.

Sempre legata alla pandemia, è stata la crescita delle frodi finanziarie: nel 2021 si sono registrati 126 attacchi informatici ai sistemi finanziari di grandi e medie imprese, per un totale di oltre 36 milioni di euro sottratti illecitamente attraverso frodi telematiche. Di questi, 17 milioni sono stati recuperati dalla Polizia postale.

Secondo gli investigatori, «gli attacchi al mondo dell'impresa mediante frodi basate su tecniche di *social engineering*¹¹ risultano particolarmente condizionati dalla pandemia in corso, soprattutto per l'utilizzo diffuso di sistemi di comunicazione per la gestione economica da remoto, conseguenti all'adozione su larga scala di processi di *smart-working*».

In aumento i casi di *phishing*,¹² *smishing*¹³ e *vishing*¹⁴, ovvero tecniche utilizzate per carpire illecitamente dati personali e bancari, per un totale di oltre 18 mila reati (con un incremento del 27% rispetto allo scorso anno) di furto di credenziali per accesso ai sistemi di *home banking*, di numeri di carte di credito (781 persone denunciate).

Nella Regione Friuli Venezia Giulia si è osservato un costante aumento nelle truffe cd. *Business email compromise* e *Man in the email*, con le quali i cybercriminali, inserendosi in trattative esistenti tra clienti e

¹⁰ Per *clear web* si intende l'internet accessibile da tutti e indicizzato dai motori di ricerca, mentre per *deep web* si intende generalmente tutta la parte di internet non direttamente accessibile e non indicizzato dai motori di ricerca (server di backup, siti di aziende, sistemi di videosorveglianza, i cui contenuti sono accessibili unicamente dai proprietari o conoscendo *username* e *password*).

¹¹ L'ingegneria sociale è una forma di manipolazione psicologica che sfrutta sentimenti come paura, senso di colpa o avidità per convincere le persone a interagire con un messaggio. Il truffatore cerca spesso di mettere fretta alla vittima, spingendola ad agire senza riflettere e quindi senza rendersi conto del rischio.

¹² Il *phishing* ai danni di imprese o privati consiste nell'invio di messaggi via sms o email, simili nell'aspetto e nel contenuto a quelli degli istituti di credito o di società di servizi e finalizzati a carpire dati riservati appartenenti alla vittima, quali *username* e *password*.

¹³ Lo *smishing* è un attacco informatico che avviene tramite un messaggio di testo, ossia un SMS. Il termine nasce dall'unione fra le parole "SMS" e "*phishing*". La vittima di un attacco di *smishing* riceve un messaggio misterioso che la esorta a effettuare un bonifico per pagare una bolletta o una fattura non saldata, o ad aiutare un amico in difficoltà. I truffatori potrebbero anche cercare di impossessarsi di dati personali come coordinate bancarie, numeri di carta di credito, indirizzi email e altro. Il loro scopo, in genere, è sottrarre denaro alla vittima, ma potrebbero anche cercare di rubarne l'identità.

¹⁴ Attraverso il *vishing* i truffatori, già entrati fraudolentemente in possesso dei dati relativi alla carta di credito, entrano in contatto telefonico diretto con il titolare fingendosi operatori bancari o di società emittenti delle carte di credito e simulando un problema sul conto e la necessità di avviare delle procedure di sicurezza che richiedono l'attivazione del codice di conferma necessario per completare la transazione.

fornitori, frodano aziende per importi che possono arrivare a centinaia di migliaia di euro.¹⁵

La Polizia postale e delle comunicazioni impegnata nel contrasto al fenomeno del cosiddetto cyberterrorismo e in generale dell'estremismo in rete, ha vagliato oltre 117 mila spazi web oggetto di approfondimento investigativo: tra questi, 1.095 sono risultati caratterizzati da contenuti illeciti, che hanno determinato in 471 casi l'oscuramento.¹⁶

Secondo i dati della Polizia postale e delle comunicazioni, i reati pedopornografici, come lo sfruttamento sessuale dei minori e l'adescamento online, sono aumentati del 98% rispetto all'anno precedente, con 137 arresti e 2.539 siti oscurati. C'è stata un'impennata per i reati contro la persona commessi sulla rete: i casi di *sextortion* cioè quelli di estorsione a sfondo sessuale, sono stati 984, con un incremento del 54% rispetto al 2020, quelli di *revenge porn* 225 (+78%) e quelli di *stalking* 176 (+23%). Complessivamente sono state denunciate oltre 1.400 persone in questi ambiti.

3. L'attività della polizia locale del Friuli Venezia Giulia

In tema di presenza/controllo del territorio si riportano alcuni dati indicativi dell'attività della polizia locale della Regione durante l'anno 2021.

Polizia stradale	n.
Incidenti rilevati (mortalità, con lesioni e con soli danni alle cose)	2077
Numero autoveicoli/motoveicoli/ciclisti/pedoni/mezzi pesanti rilevati	2865
Accertamenti effettuati (autovelox, telelaser, etilometro)	36070
Controllo mezzi pesanti	1465
Attività sanzionatoria (sequestri amministrativi, sosta irregolare, revisione, patente scaduta, velocità, precedenza, semafori, assicurazione, altre violazioni)	231191
Di cui:	
- velocità	28424
- cinture di sicurezza	1351
- uso di cellulare durante la marcia	1861
- veicoli privi di assicurazione obbligatoria	1186
- autotrasporto	205
Polizia giudiziaria	n.
Informative e altre attività disposte dall'A.G. in materia di:	
- urbanistica-edilizia-ambiente	976
- violazione codice penale e altre violazioni penali	3171
- commercio, tutela consumatori e igiene alimenti	31
- stradale (guida sotto effetto di stupefacenti, guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso, guida senza patente, sequestri penali)	3021
Polizia amministrativa	n.
In materia:	
- sanitaria (tso)	263
- controlli anagrafici	27085
- violazione ai regolamenti	2351
- urbanistica - edilizia	989
- ambientale (emissioni in atmosfera, scarichi acque reflue, rifiuti)	3475

Interventi volti al contenimento del Covid-19 e al controllo della diffusione della pandemia

¹⁵ <https://www.nordest24.it/resoconto-attivita-2021-della-polizia-postale-del-friuli-venezia-giulia/>.

¹⁶ <https://www.ilgiorno.it/cronaca/cyber-crimini-reati-informatici-2021-polizia-postale-1.7210306>.

Controlli effettuati	n°
Persone controllate	40521
Persone sanzionate	838
Esercizi commerciali controllati	12603
Titolari di attività o servizi sanzionati	139

4. Obiettivi

Lo sviluppo costante di metodologie operative nuove ed efficaci nel contrasto alla criminalità, come anche la partecipazione e il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nella loro realizzazione, costituiscono presupposti indispensabili per migliorare le condizioni di sicurezza del territorio che si realizza intervenendo soprattutto negli ambiti ove si riscontrano ancora maggiori criticità.

Il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2022 individua i seguenti obiettivi:

- incentivare e sostenere l'attività di controllo del territorio da parte della polizia locale che, per le funzioni svolte e la particolare vicinanza al territorio di riferimento, si presta naturalmente a sviluppare modelli di controllo e prevenzione rispondenti alle esigenze specifiche del territorio anche attraverso metodi di coordinamento e sinergie operative con le Forze dell'Ordine presenti a livello locale e spesso già collaudate e consolidate negli anni.

Si tratta di focalizzare l'attenzione e dare sostegno alle politiche di sicurezza volte a favorire il controllo del territorio mettendo a disposizione della polizia locale strumenti di rilevazione tecnologicamente efficienti che possano rivelarsi utili, garantendone la mobilità per migliorare lo sviluppo di modelli di prossimità che incidano in modo positivo sul senso di sicurezza percepito, anche integrando le attività di controllo e pattugliamento del territorio di riferimento con quelle poste in essere localmente dalle Forze dell'Ordine.

Nell'ottica di favorire l'operatività dei Corpi di polizia locale sono stati individuati diversi interventi finalizzati alla regolare manutenzione dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale, in modo da favorirne la continua funzionalità, nonché a favorire i contatti radio tra le sale operative e le pattuglie sul territorio e l'aggiornamento dei software di gestione dei sistemi di videosorveglianza cittadina;

- coinvolgere nel processo di elaborazione delle politiche di sicurezza da perseguire le Prefetture territoriali che svolgono un ruolo di raccordo tra tutte le Forze di Polizia dello Stato e che, anche per il tramite degli organi di polizia competenti nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono gli organismi più idonei ad effettuare il monitoraggio delle situazioni e delle realtà più critiche, ad individuare le priorità di intervento e i soggetti da coinvolgere, anche a livello locale, per sviluppare azioni sinergiche e coordinate non solo tra le stesse Forze di Polizia ma anche tra queste e le polizie locali;
- un rilievo particolare è dato alla realizzazione di sistemi integrati di videosorveglianza e potenziamento dei sistemi di videosorveglianza e dei relativi collegamenti informatici attraverso l'interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato (articolo 6, comma 2, lettera a), della legge regionale 5/2021), già oggetto del progetto regionale

denominato “Interconnessione dei sistemi di videosorveglianza” coordinato da un gruppo di lavoro composto da professionalità tecniche interne alla Regione e appartenenti agli enti locali, con il coinvolgimento di Insiel, in corso di realizzazione.

A tal fine con nota dell’8 gennaio 2020 dell’Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione è stata chiesta la collaborazione degli enti locali per la realizzazione del censimento degli impianti di videosorveglianza di proprietà degli enti locali, che è propedeutico e indispensabile per la completa interconnessione dei relativi sistemi a cura della Regione, senza ulteriori oneri per le amministrazioni comunali.

L’obiettivo di tale attività è la costruzione di un quadro conoscitivo esaustivo sulle tecnologie di videosorveglianza presenti su tutto il territorio regionale, al fine di popolare una banca dati digitale che permetta un costante aggiornamento e il mantenimento delle informazioni relative ai sistemi e la naturale condivisione delle stesse con i soggetti preposti alla sicurezza delle persone e dei territori.

- sostenere la collaborazione tra la polizia locale e gli operatori della sicurezza sussidiaria nel rispetto della normativa statale vigente in materia, ai sensi dell’articolo 8 della legge regionale 5/2021, che riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi dei seguenti soggetti:
 - a) personale degli istituti di vigilanza privata;
 - b) addetti ai servizi di controllo di cui all’articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica).

La Regione Friuli Venezia Giulia, già alla luce del trend in costante crescita negli ultimi anni dei reati informatici, nei loro aspetti più svariati, di quelli a discapito delle fasce più deboli della popolazione (anziani, donne e minori), nonché del disagio giovanile, nelle sue differenti manifestazioni, attraverso il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza, ha dato continuità con cadenza biennale al sostegno e all’incentivazione dei progetti proposti dagli enti locali, individuati mediante procedura valutativa e finalizzati a riconoscere e prevenire la diffusione di fenomeni illeciti e di devianza sociale e a promuovere la legalità per migliorare la sicurezza della popolazione.

Per l’anno in corso è prevista la conclusione delle iniziative finanziate nel 2019 e relativa valutazione dell’esito dell’attività anche attraverso sistemi di monitoraggio posti in essere dagli enti locali, nonché l’avvio dei nuovi progetti finanziati con la DGR n. 289/2021.

5. Risorse

Le risorse finanziarie per l’attuazione del Programma 2022 in attuazione della legge regionale 5/2021, sono le seguenti¹⁷:

Sezione II
Destinatari: Comuni singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale Interventi in materia di sicurezza dei ai sensi dell’articolo 6, comma 2, lettera f), della l.r. 5/2021

¹⁷ Le risorse attualmente disponibili nei capitoli potranno essere eventualmente incrementate con apporti in corso d’anno.

Descrizione interventi	Stanziamiento
Interventi di parte capitale in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a), b), e f), della l.r. 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 2 - Macroaggregato 3	€ 2.200.000,00
Interventi di parte corrente in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a), b), e f), della l.r. 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	€ 600.000,00

Sezione III	
Destinatari: Organi decentrati dello Stato ed enti locali Interventi nell'ambito dei patti locali e degli accordi per l'attuazione della sicurezza urbana integrata, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 5/2021	
Descrizione interventi	Stanziamiento
<i>Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza – interventi di parte capitale realizzati dagli organi decentrati dello Stato e dagli enti locali</i> Interventi di parte capitale nell'ambito dei patti locali e degli accordi per l'attuazione della sicurezza urbana integrata di cui all'art. 5, comma 1, lettere b) e c), della l.r. 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 2 - Macroaggregato 3	€ 1.000.000,00
<i>Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza – interventi di parte corrente realizzati dagli organi decentrati dello Stato e dagli enti locali</i> Interventi di parte corrente nell'ambito dei patti locali e degli accordi per l'attuazione della sicurezza urbana integrata di cui all'art. 5, comma 1, lettere b) e c), della l.r. 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	€ 300.000,00

Sezione IV	
Destinatari: Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti Interventi nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lettera l), e 8 della l.r. 5/2021	
Descrizione interventi	Stanziamiento
<i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente</i> Interventi di parte corrente nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lett. l), e 8 della l.r. 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	€ 1.000.000,00

Sezione V	
Destinatari: Servizi di polizia locale dei comuni singoli e associati, con almeno cinque operatori Interventi in materia di sicurezza per la realizzazione e l'adeguamento strutturale delle sedi e delle sale operative, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b), della l.r. 5/2021	
Descrizione interventi	Stanziamiento

<p><i>Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte capitale</i></p> <p>Interventi di parte capitale per la realizzazione e l'adeguamento strutturale delle sedi e delle sale operative, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b), della lr 5/2021, a favore dei Servizi di polizia locale con almeno cinque operatori</p> <p>Missione 3 - Programma 2 – Titolo 2 - Macroaggregato 3</p>	<p>€ 800.000,00</p>
--	----------------------------

Sezione VI	
Destinatari: Servizi di polizia locale dei comuni singoli e associati	
Interventi in materia di sicurezza per le spese correnti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettere a), b) e f), della lr 5/2021	
Descrizione interventi	Stanziamiento
<p><i>Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente</i></p> <p>Interventi di parte corrente a favore dei Servizi di polizia locale</p> <p>Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4</p>	<p>€ 405.000,00</p>

SEZIONE II

Destinatari: Comuni singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale

Interventi in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettere a), b), e f), della legge regionale 5/2021

1 Obiettivi

La **Sezione II** del Programma disciplina i finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), b) e f), della legge regionale 5/2021, per la realizzazione degli interventi descritti al paragrafo **3.**, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento mediante il supporto all'operatività dei Corpi di polizia locale, nell'ottica della realizzazione di un sistema integrato di sicurezza ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 5/2021, nel rispetto delle competenze di tutti i soggetti coinvolti.

Richiamato quanto già espresso al paragrafo **4.** della **Sezione I**, in ordine alla rilevanza che riveste per l'Amministrazione regionale la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza attraverso l'interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato, il finanziamento a favore degli enti locali destinatari della **Sezione II** è parzialmente vincolato (paragrafi **4.** e **5.4**) alla comunicazione dei dati idonei all'attuazione della prima fase del progetto di interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato, consistente nel censimento degli impianti di videosorveglianza di proprietà degli enti locali finanziati con fondi regionali, secondo le indicazioni anticipate dall'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione con nota dell'8 gennaio 2020, in merito all'attività svolta da tecnici incaricati dalla Regione, per il tramite di Insiel s.p.a., delle rilevazioni censuarie degli impianti.

Gli enti locali possono fornire i dati e le informazioni richieste entro il termine di presentazione della domanda di accesso al contributo contattando Insiel all'indirizzo mail dedicato censimento.videosorveglianza@insiel.it

La dichiarazione di aver adempiuto alla comunicazione dei dati completi è resa in sede di presentazione della domanda di accesso al contributo.

2 Enti locali beneficiari dei finanziamenti

2.1 La domanda di finanziamento è presentata, con le modalità previste al paragrafo **5**, esclusivamente dagli enti locali che, al momento della presentazione della domanda, sono dotati

di un Corpo di polizia locale conforme a quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, della legge regionale 5/2021.

2.2 Gli enti locali beneficiari dei finanziamenti sono:

- a) i Comuni che svolgono il servizio di polizia locale singolarmente;
- b) i Comuni capofila di forme associative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale per conto degli enti locali che ne fanno parte;
- c) le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli enti di decentramento regionale), in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale.

2.3 Sono inammissibili le domande presentate singolarmente dagli enti facenti parte di forme collaborative di cui al paragrafo **2.2**, lettere b) e c).

2.4 La determinazione degli operatori del Corpo deve farsi con riferimento alle figure professionali appartenenti alla polizia locale e dipendenti dall'ente locale con contratto di lavoro a tempo indeterminato (a prescindere dall'orario di lavoro effettivamente svolto ed esclusi, in ogni caso, i dipendenti inquadrati in categorie diverse da quelle proprie della polizia locale che svolgono attività amministrativa, anche se esclusiva, a favore della stessa). Qualora l'ente richiedente sia una forma associativa, una Comunità o un'Unione si considerano gli operatori complessivi appartenenti al Corpo di polizia locale associato.

3	Tipologia degli interventi finanziabili.
----------	---

Gli interventi finanziabili sono rivolti agli enti locali che, al momento della presentazione della domanda, sono dotati di un Corpo di polizia locale conforme a quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, della legge regionale 5/2021.

In relazione agli obiettivi individuati nella **Sezione I** del Programma, gli interventi finanziabili si suddividono in:

- **interventi di parte capitale a supporto dell'operatività dei Corpi di polizia locale (paragrafo 3.1);**
- **interventi di parte corrente per i Corpi di polizia locale (paragrafo 3.2).**

3.1	Interventi di parte capitale a supporto dell'operatività dei Corpi di polizia locale
------------	---

Sono interventi di parte capitale i seguenti:

a) sedi di polizia locale e sale operative

Sono comprese:

- la realizzazione di nuove sedi e sale operative e la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti. È inclusa, inoltre, la realizzazione, la messa a norma e l'adeguamento di impianti anti intrusione e antincendio, l'installazione di dispositivi di difesa passiva per le sedi dei comandi di polizia locale e la realizzazione, la messa a norma, l'adeguamento e l'allestimento di locali adibiti a camere di sicurezza, presso le sedi dei comandi di polizia locale;
- la realizzazione, messa a norma e adeguamento infrastrutturale dei locali adibiti alla detenzione delle armi, incluso l'allestimento degli stessi;

b) impianti di videosorveglianza e sistemi di lettura targhe

L'intervento ha ad oggetto la realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza e di lettura targhe e il potenziamento/ampliamento di quelli esistenti, compresi i collegamenti, i relativi software e le licenze per l'utilizzo e l'interconnessione degli stessi, nonché la manutenzione straordinaria degli impianti già esistenti.

Gli impianti di videosorveglianza devono tener conto delle specifiche tecniche fornite dalla Protezione civile regionale pubblicate nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, nella sezione "Polizia locale e sicurezza";

c) armamento ed equipaggiamento in dotazione alla polizia locale, secondo quanto previsto dalla normativa statale

Sono comprese le spese relative all'acquisto dell'armamento e dell'equipaggiamento;

d) dotazioni tecnico-strumentali

L'intervento riguarda le spese per l'acquisto di nuove dotazioni tecnico-strumentali in uso alla polizia locale e per la sostituzione di quelle esistenti;

e) veicoli di cui al D.P.Reg. 8/2022

Sono comprese le spese per l'incremento o la sostituzione del parco veicoli e natanti, comprensivi di allestimento, conforme al regolamento regionale della polizia locale, di cui al D.P.Reg. 4 febbraio 2022, n. 8/Pres;

f) potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale;

g) servizi e strumenti informatici connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale.

3.2	Interventi di parte corrente per i Corpi di polizia locale
------------	---

3.2.1 Sono interventi di parte corrente i seguenti:

- a)** manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe;
- b)** acquisto e aggiornamento software di gestione della videosorveglianza;

- c) spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse di proprietà, spese di revisione, pagamento premi assicurativi e adeguamento livree dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale, manutenzione ordinaria delle strumentazioni e delle dotazioni in uso alla polizia locale e degli strumenti informatici;
- d) spese per il pagamento di canoni per l'accesso a banche dati connesse all'attività di polizia locale;
- e) spese per il noleggio o leasing di autovetture a servizio della polizia locale;
- f) spese di mantenimento e funzionamento delle unità cinofile;
- g) acquisto delle divise ordinarie e operative per gli operatori di polizia locale, comprensive degli strumenti operativi obbligatori e facoltativi, della tessera personale, dei distintivi di riconoscimento e di grado, di cui al D.P.Reg. 8/2022;
- h) acquisto di munizioni per i Corpi di polizia locale dotati di armamento;
- i) dotazioni obbligatorie e facoltative e formazione dei volontari della sicurezza, di cui al D.P.Reg. 27 marzo 2018, n. 95/Pres.

4	Criteri di riparto delle risorse
----------	---

I finanziamenti previsti dal Programma sono concessi agli enti locali, individuati al paragrafo 2, con le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso).

I criteri di riparto delle risorse contemperano la strategia regionale in materia di sicurezza con le esigenze degli enti locali che rispecchiano le specificità del territorio. Il riparto delle risorse, infatti, avviene assegnando una quota fissa a ciascun beneficiario in modo da garantire una base per la realizzazione degli interventi; le restanti risorse sono allocate tenendo conto dei valori demografici riferiti alla popolazione residente e delle dimensioni dei Corpi di polizia locale.

Nel caso in cui i beneficiari, in sede di presentazione della domanda, non abbiano fornito i dati finalizzati alla realizzazione del censimento degli impianti di videosorveglianza, le risorse spettanti in applicazione dei criteri di riparto sono liquidate nella misura del 70%, come indicato al paragrafo 5.4.2, lettera b).

Qualora i medesimi non abbiano provveduto entro il termine del **15 ottobre 2022**, si procede alla revoca del 30% del finanziamento, come indicato al paragrafo 10 lettera c).

4.1	Riparto delle risorse per gli interventi di parte capitale
------------	---

Gli **interventi** di cui al paragrafo 3.1, sono finanziati per € **2.200.000,00**, così ripartiti:

- a) una quota fissa di € 40.000,00 per ciascun Corpo di polizia locale;
- b) una quota proporzionale calcolata sullo stanziamento residuale, al netto della quota fissa assegnata agli enti locali che presenteranno domanda, così ripartita:

- il 50 per cento in base alla popolazione residente negli enti locali di cui al paragrafo **2.2**, risultante dalla più recente rilevazione disponibile validata dall'Istat;
- il restante 50 per cento in base al numero degli operatori effettivi degli enti locali di cui al paragrafo **2.2**, dichiarati in sede di presentazione della domanda;

4.2	Riparto delle risorse per gli interventi di parte corrente
------------	---

Gli interventi di parte corrente di cui al paragrafo **3.2**, sono finanziati per € 600.000,00, così ripartiti:

- a) una quota fissa di € 20.000,00 per ciascun Corpo di polizia locale;
- b) una quota proporzionale calcolata sullo stanziamento residuale, al netto della quota fissa assegnata agli enti locali che presenteranno domanda, ripartita come di seguito indicato:
 - il 50 per cento in base alla popolazione residente negli enti locali di cui al paragrafo **2.2**, risultante dalla più recente rilevazione disponibile validata dall'Istat;
 - il restante 50 per cento in base al numero degli operatori effettivi degli enti locali di cui al paragrafo **2.2**, dichiarati in sede di presentazione della domanda.

5	Procedimento di accesso al finanziamento.
----------	--

5.1	Presentazione della domanda.
------------	-------------------------------------

- 5.1.1** Gli enti locali interessati alla concessione del finanziamento presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, **entro venti giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.
- 5.1.2** Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza", al seguente indirizzo web: http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza_2022/.
- 5.1.3** Per le forme collaborative di nuova istituzione o in caso di modifiche alle convenzioni già esistenti dovrà essere allegata alla domanda copia della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale vigente al momento della presentazione della domanda.

5.2 Integrazione documentazione o informazioni mancanti

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente richiede agli interessati la documentazione mancante o le informazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto **entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di inammissibilità o decadenza dal finanziamento.**

5.3 Riparto e concessione dei finanziamenti

5.3.1 Il riparto dei finanziamenti avviene con decreto del Direttore del Servizio competente **entro trenta giorni** dal termine previsto per la presentazione della domanda. È pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia nella sezione "Polizia locale e sicurezza" e **viene comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.**

5.4 Concessione e liquidazione del finanziamento.

5.4.1 **Entro trenta giorni** dalla data di comunicazione di cui al paragrafo **5.3**, il Direttore del Servizio competente adotta il decreto di concessione e contestuale liquidazione del finanziamento.

5.4.2 La misura della liquidazione delle risorse è condizionata dall'aver adempiuto all'inserimento o alla comunicazione dei dati relativi al censimento degli impianti di videosorveglianza di cui al paragrafo **1.**, nelle seguenti misure:

- a) 100%** a favore dei beneficiari adempienti o privi di sistemi di videosorveglianza o con sistemi non attivi;
- b) 70%** a favore dei beneficiari dotati di impianti di videosorveglianza, che al momento della presentazione della domanda non abbiano provveduto a quanto richiesto.

5.4.3 Il rimanente **30%** è liquidato ai beneficiari indicati alla lettera **b)**, qualora abbiano completato l'inserimento o la comunicazione dei dati entro il termine del **15 ottobre 2022.**

5.5 Comunicazione della descrizione degli interventi

5.5.1 **Entro il 15 novembre 2022** gli enti beneficiari comunicano al Servizio competente la suddivisione dei finanziamenti assegnati, con riferimento ai singoli interventi previsti nelle Tipologie di parte capitale e di parte corrente, e una descrizione degli stessi, utilizzando il modulo predisposto dal Servizio competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza".

5.5.2 La mancata comunicazione di cui al paragrafo **5.5.1** comporta la revoca parziale del finanziamento nella misura indicata al paragrafo **10**.

6 Variazioni degli interventi

6.1 I finanziamenti erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione degli interventi conformemente a quanto indicato nella comunicazione descrittiva degli interventi di cui al paragrafo **5.5**.

6.2 Nell'ambito delle tipologie degli interventi in conto capitale e di parte corrente è ammissibile la compensazione tra interventi diversi, limitatamente agli interventi già oggetto della comunicazione di cui al paragrafo **5.5**.

7 Monitoraggio

Al fine di valutare lo stato di avanzamento degli interventi può essere effettuato un monitoraggio presso gli enti locali beneficiari, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, secondo il modello che sarà predisposto dal Servizio regionale competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza".

8 Periodo di ammissibilità della spesa

Ai sensi della legge regionale 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli enti beneficiari dalla data di presentazione della domanda al **31 marzo 2025**.

9 Rendicontazione

9.1 La rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale è effettuata nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il **31 marzo 2025**.

9.2 **Entro novanta giorni** dalla scadenza del termine di rendicontazione sopra indicato, è adottato il decreto di approvazione della rendicontazione ovvero, in caso di mancata rendicontazione, viene comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

10 Revoca dei contributi concessi

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi secondo i seguenti criteri:

- a) revoca totale o parziale in caso di impossibilità a realizzare in tutto o in parte gli interventi finanziati;
- b) revoca totale o parziale in caso di mancata o parziale rendicontazione entro i termini previsti dal paragrafo **9**;

- c) revoca parziale pari al 30 per cento del contributo complessivamente concesso nel caso in cui l'Ente beneficiario non abbia comunicato i dati relativi agli impianti di videosorveglianza di cui al paragrafo **1**, entro il termine previsto al paragrafo **5.4.3**;
- d) revoca parziale pari al 10 per cento del contributo complessivamente concesso in caso di mancata presentazione della comunicazione di cui al paragrafo **5.5**;
- e) revoca parziale in caso di variazioni non ammesse ai sensi del paragrafo **6**.

SEZIONE III

Destinatari: Organi decentrati dello Stato ed enti locali

Interventi nell'ambito dei patti locali e degli accordi con organi decentrati dello Stato per l'attuazione della sicurezza urbana integrata ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere b) e c), della lr 5/2021

1. Obiettivi

Richiamato l'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 5/2021, al fine di garantire livelli più elevati di sicurezza sul territorio regionale, la Regione intende promuovere l'attuazione di progettualità volte a favorire il coordinamento delle azioni e lo sviluppo sinergico di metodologie operative atte a prevenire e a reprimere la diffusione di determinati fenomeni illeciti, specie con riferimento ad ambiti e contesti territoriali che presentano particolari criticità sul piano della sicurezza, a promuovere la legalità e a realizzare azioni idonee a migliorare anche il senso di sicurezza percepito.

2. Finalità dei progetti per la sicurezza urbana

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere b) e c), della legge regionale 5/2021, la **Sezione III** sostiene i progetti per la sicurezza urbana integrata con il concorso dei diversi livelli istituzionali nell'ambito delle rispettive competenze, realizzati attraverso patti locali per l'attuazione della sicurezza urbana disciplinati dall'articolo 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 (Disposizioni in materia di sicurezza delle città), convertito in legge dall'articolo 1 della legge 18 aprile 2017, n. 48, e accordi con organi decentrati dello Stato.

Le risorse sono destinate a progetti che realizzano una o più delle seguenti finalità:

- a) favorire il controllo di aree territoriali che presentano particolari criticità sul piano della sicurezza connesse alla collocazione geografica e alla presenza di importanti direttrici viarie che favoriscono il cosiddetto fenomeno del "pendolarismo predatorio", all'alta densità della popolazione, a flussi stagionali;
- b) sostenere l'impiego di strumenti e di tecnologie avanzate, anche attraverso l'assegnazione delle strumentazioni acquisite dalla Regione ai sensi dell'articolo 10, commi 112 e 113, della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021), che favoriscano un efficace controllo del territorio anche attraverso l'interscambio informativo e l'utilizzo condiviso degli strumenti operativi e di rilevazione tra le diverse Forze di polizia statali e tra queste e le polizie locali;
- c) sostenere l'impiego dei soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria di cui all'articolo 8 della legge regionale 5/2021, finalizzato alla collaborazione, nel rispetto della normativa statale vigente in materia, con la polizia locale e le forze di polizia dello Stato.

3. Modalità di attuazione

3.1**Presentazione dei patti locali, degli accordi e dei progetti**

A seguito dell'approvazione definitiva del Programma, la Regione invita le Prefetture territoriali, nei tempi e modi indicati nell'invito, a presentare:

- patti locali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 5/2021;
- accordi tra Prefetture ed enti locali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 5/2021;
- progetti da realizzare congiuntamente con la Regione mediante accordi ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 5/2021,

che individuano le azioni da intraprendere in relazione alle finalità indicate al paragrafo **2** e il fabbisogno finanziario o strumentale.

3.2**Individuazione dei patti locali, degli accordi e dei progetti finanziabili**

Con deliberazione della Giunta regionale sono individuati i patti locali, gli accordi di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c), della legge regionale 5/2021 e i progetti finanziabili, tenendo conto delle criticità evidenziate, dell'interesse strategico e dell'efficacia degli interventi in relazione alle finalità indicate al paragrafo **2**. della presente Sezione, e le relative risorse, anche strumentali, sulla base della loro disponibilità.

3.3**Adempimenti successivi**

In conformità alla deliberazione di cui al paragrafo **3.2.**, con decreto del Direttore del Servizio regionale competente sono concesse e contestualmente liquidate le risorse finanziarie ai soggetti attuatori dei patti locali e degli accordi.

Per l'attuazione dei progetti sono sottoscritti da Regione, Prefetture ed enti locali gli accordi di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 5, che contengono, in particolare, gli obblighi delle parti, le modalità di erogazione delle risorse, la durata dell'accordo.

Le risorse strumentali sono assegnate mediante contratto di comodato d'uso gratuito ai sensi degli articoli 1803 – 1812 del Codice civile.

SEZIONE IV

Destinatari: Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti

Interventi nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lettera l), e 8 della lr 5/2021

In relazione agli obiettivi individuati nella Sezione I del Programma, la presente Sezione riguarda le iniziative di sicurezza urbana e di sicurezza urbana integrata, concernenti la collaborazione, nel rispetto della normativa statale vigente in materia, tra la polizia locale e gli operatori della sicurezza sussidiaria, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 5/2021.

La disciplina regionale riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi dei soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria individuati dal comma 2 dell'articolo 8:

- a) personale degli istituti di vigilanza privata;
- b) addetti ai servizi di controllo di cui all'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica).

1. Enti locali destinatari dei finanziamenti

I destinatari del finanziamento sono i Comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti, calcolata in base alla più recente rilevazione disponibile validata dall'ISTAT.

2. Procedimento di accesso al finanziamento

Per accedere al finanziamento i Comuni presentano la domanda alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, entro venti giorni dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.

Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza", al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza-2022/.

3. Criteri di riparto delle risorse

Le risorse sono pari a un milione di euro e sono ripartite tra i Comuni che hanno presentato la domanda come segue:

- a) il 45 per cento suddiviso in parti uguali;

- b) il 55 per cento in misura proporzionale alla popolazione residente nel territorio di ciascun Comune, calcolata in base alla più recente rilevazione disponibile validata dall'ISTAT.

4.	Concessione e liquidazione del finanziamento
-----------	---

Il finanziamento è concesso e liquidato con decreto del direttore del Servizio competente in unica soluzione entro trenta giorni dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.

5.	Rendicontazione
-----------	------------------------

I Comuni presentano la documentazione relativa alla rendicontazione dell'utilizzo delle risorse, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il termine fissato dal decreto di assegnazione.

6.	Revoca del contributo concesso
-----------	---------------------------------------

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi secondo i seguenti criteri:

- a) revoca totale o parziale in caso di impossibilità a realizzare in tutto o in parte l'intervento finanziato;
- b) revoca totale o parziale in caso di mancata o parziale rendicontazione entro i termini previsti dal decreto di concessione.

7.	Linee di indirizzo per gli enti locali sull'utilizzo delle risorse
-----------	---

Al fine di assicurare l'uniformità sul territorio regionale, l'articolo 8, comma 5, della legge regionale 5/2021, prevede l'adozione da parte della Giunta regionale di linee di indirizzo rivolte agli enti locali per l'utilizzo delle risorse destinate dal Programma per lo svolgimento delle attività dei soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria.

L'utilizzo delle risorse disciplinate nella presente Sezione è consentito agli enti locali destinatari per l'impiego dei soggetti indicati all'articolo 8 per l'attività di collaborazione con la polizia locale nel rispetto della disciplina statale vigente. In particolare si evidenzia:

- a) per personale degli istituti di vigilanza, l'articolo 8, comma 2, lettera a), della legge regionale 5/2021, l'attività è rivolta alla salvaguardia di beni e allo svolgimento dei servizi previsti dall' articolo 256 bis del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza), e dal decreto del Ministro dell'interno 1 dicembre 2010, n. 269 (Regolamento recante disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256 bis e 257 bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica

richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti).

Nel richiamare i presupposti e i limiti individuati dalla normativa statale, il comma 3 dell'articolo 8 precisa che il personale degli istituti di vigilanza «svolge attività sussidiaria aggiuntiva e non sostitutiva a quella ordinariamente svolta dalla polizia locale, finalizzata al miglioramento della percezione di sicurezza della cittadinanza, attivando i soggetti a vario titolo competenti nei casi di emergenza».

La circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento della pubblica sicurezza n. 5577PAS/U/017145/10089.D (1) del 16 dicembre 2019 precisa diversi aspetti dell'impiego degli istituti di vigilanza in attività a favore degli enti locali.

In particolare, nel presupposto che la salvaguardia dell'ordine e sicurezza pubblica è compito esclusivo dello Stato e che conseguentemente i servizi espletabili dagli istituti di vigilanza e dalle guardie giurate sono chiaramente identificati da precisi precetti di legge, la circolare precisa in estrema sintesi che il quadro regolatorio consente ai predetti soggetti di espletare servizi per la salvaguardia e la custodia dei beni altrui (articoli 133 e 134 del TULPS) e di svolgere prestazioni di sicurezza complementare e sussidiaria.

Con l'espressione sicurezza sussidiaria sono ricomprese quelle attività, attraverso le quali viene prestato un concorso finalizzato ad assicurare la sicurezza di alcuni siti, ma non l'esercizio di pubbliche funzioni, per cui non possono compiere operazioni che, implicando conseguenze sulla libertà personale altrui, possono essere effettuate solo da appartenenti alle forze di polizia in possesso delle qualifiche di ufficiale e di agente di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda le tipologie di operazioni espletabili, viene precisato che la protezione del patrimonio altrui si risolve in attività di vigilanza e custodia sotto diverse forme. I D.M. n. 85/1999 e n. 154/2009 individuano, con elencazione di natura tassativa, le operazioni e i servizi che possono essere espletati dagli istituti di vigilanza e dalle guardie giurate.

b) L'impiego degli addetti ai servizi di controllo di cui all'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica), avviene attraverso intese con i gestori di attività di intrattenimento e di pubblico spettacolo, volte a incrementarne l'impiego.

Pertanto, gli enti locali, a fronte di motivate esigenze di mantenimento dell'ordinata e civile convivenza, possono utilizzare gli addetti ai servizi di controllo, anche su richiesta dei gestori dei locali e degli organizzatori di eventi aperti al pubblico, in particolare nel settore dell'intrattenimento e dello spettacolo, in attività di prevenzione dei rischi e mediazione dei conflitti nello spazio, anche pubblico, adiacente ai locali e ai luoghi nei quali si svolgono gli eventi.

SEZIONE V

Destinatari: Servizi di polizia locale dei comuni singoli e associati, con almeno cinque operatori

Interventi in materia di sicurezza per la realizzazione e l'adeguamento strutturale delle sedi e delle sale operative, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b), della lr 5/2021

1 Obiettivi

La Sezione V del Programma disciplina i finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), della legge regionale 5/2021, per la realizzazione degli interventi descritti al paragrafo 3, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento mediante il supporto all'operatività dei Servizi di polizia locale, nell'ottica della realizzazione di un sistema integrato di sicurezza ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 5/2021, nel rispetto delle competenze di tutti i soggetti coinvolti.

Richiamato quanto già espresso al paragrafo 4. della Sezione I, in ordine alla rilevanza che riveste per l'Amministrazione regionale la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza attraverso l'interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato, il finanziamento a favore degli enti locali destinatari della Sezione V è parzialmente vincolato alla comunicazione dei dati idonei all'attuazione della prima fase del progetto di interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato, consistente nel censimento degli impianti di videosorveglianza di proprietà degli enti locali finanziati con fondi regionali, secondo le indicazioni anticipate dall'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione con nota dell'8 gennaio 2020, in merito all'attività svolta da tecnici incaricati dalla Regione, per il tramite di Insiel s.p.a., delle rilevazioni censuarie degli impianti.

Gli enti locali possono fornire i dati e le informazioni richieste entro il termine di presentazione della domanda di accesso al contributo contattando Insiel all'indirizzo mail dedicato censimento.videosorveglianza@insiel.it

La dichiarazione di aver adempiuto alla comunicazione dei dati completi è resa in sede di presentazione della domanda di accesso al contributo.

2 Enti locali destinatari dei finanziamenti

2.1 La domanda di finanziamento è presentata con le modalità previste nella **Sezione VII**, al paragrafo **1.1**, dagli enti locali dotati di un Servizio di polizia locale con almeno cinque operatori al momento della presentazione della domanda.

2.2 Gli enti locali di cui al paragrafo **2.1** beneficiari dei finanziamenti sono:

- a) i Comuni che svolgono il servizio di polizia locale singolarmente;

- b) i Comuni capofila di forme associative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale per conto degli enti locali che ne fanno parte;
- c) le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 21/2019, in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale.

2.3 Sono inammissibili le domande presentate singolarmente dagli enti facenti parte di forme collaborative di cui al paragrafo **2.2**, lettere b) e c).

2.4 La determinazione degli operatori deve farsi con riferimento alle figure professionali appartenenti alla polizia locale e dipendenti dall'ente locale con contratto di lavoro a tempo indeterminato (a prescindere dall'orario di lavoro effettivamente svolto ed esclusi, in ogni caso, i dipendenti inquadrati in categorie diverse da quelle proprie della polizia locale che svolgono attività amministrativa, anche se esclusiva, a favore della stessa). Qualora l'ente richiedente sia una forma associativa o una Comunità si considerano gli operatori complessivi appartenenti al Servizio di polizia locale associato.

3 Tipologia degli interventi finanziabili

3.1 Gli interventi finanziabili riguardano il miglioramento dell'efficienza funzionale e tecnologica delle sedi e delle sale operative della polizia locale. Sono comprese:

- a)** la realizzazione di sedi di polizia locale e sale operative e la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti, la realizzazione, la messa a norma e l'adeguamento di impianti antintrusione e antincendio, l'installazione di dispositivi di difesa passiva per le sedi e le sale operative di polizia locale, la messa a norma, l'adeguamento e l'allestimento di locali adibiti a camere di sicurezza presso le medesime sedi;
- b)** la realizzazione, messa a norma e adeguamento infrastrutturale dei locali adibiti alla detenzione delle armi, incluso l'allestimento degli stessi.

3.2 Per sala operativa si intende un ufficio di comune gestione dell'attività istituzionale da parte degli operatori di polizia locale che svolge un ruolo di coordinamento, di gestione e di controllo dell'attività di tutto il personale del Servizio di polizia locale. La sala operativa deve:

- essere dotata di collegamenti per consentire una gestione coordinata delle pattuglie sul territorio di riferimento;
- poter ricevere per telefono o per via telematica direttamente le richieste di informazioni e le segnalazioni dei cittadini;
- costituire il terminale di monitoraggio e gestione dei dati dei sistemi di videosorveglianza, qualora installati dagli Enti locali, nel territorio di riferimento.

4 Criteri di riparto delle risorse

- 4.1** Gli interventi di parte capitale di cui al paragrafo **3.** sono finanziati per **€ 800.000,00** e sono ripartiti proporzionalmente al numero degli operatori effettivi degli enti locali indicati al paragrafo **2**, dichiarati in sede di presentazione della domanda.
- 4.2** Nel caso in cui i beneficiari, in sede di presentazione della domanda, non abbiano fornito i dati finalizzati alla realizzazione del censimento degli impianti di videosorveglianza, le risorse spettanti in applicazione dei criteri di riparto sono liquidate nella misura del 70%, come indicato alla **Sezione VII** paragrafo **1.4.2**, lettera **b**).
- 4.3** Qualora i medesimi non abbiano provveduto entro il termine del **15 ottobre 2022**, si procede alla revoca del 30% del finanziamento, come indicato alla **Sezione VII**, paragrafo **5.**, lettera **c**).

SEZIONE VI

**Destinatari: Servizi di polizia locale dei comuni singoli e associati
Interventi in materia di sicurezza per le spese correnti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettere a), b) e f), della lr 5/2021**

1 Obiettivi

La **Sezione VI** del Programma disciplina i finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a), b) e f), della legge regionale 5/2021, per la realizzazione degli interventi descritti al paragrafo **3**, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento mediante il supporto all'operatività dei Servizi di polizia locale, nell'ottica della realizzazione di un sistema integrato di sicurezza ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 5/2021, nel rispetto delle competenze di tutti i soggetti coinvolti.

Richiamato quanto già espresso al paragrafo 4 della Sezione I, in ordine alla rilevanza che riveste per l'Amministrazione regionale la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza attraverso l'interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato, il finanziamento a favore degli enti locali destinatari della Sezione VI è parzialmente vincolato alla comunicazione dei dati idonei all'attuazione della prima fase del progetto di interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato, consistente nel censimento degli impianti di videosorveglianza di proprietà degli enti locali finanziati con fondi regionali, secondo le indicazioni anticipate dall'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione con nota dell'8 gennaio 2020, in merito all'attività svolta da tecnici incaricati dalla Regione, per il tramite di Insiel s.p.a., delle rilevazioni censuarie degli impianti.

Gli enti locali possono fornire i dati e le informazioni richieste entro il termine di presentazione della domanda di accesso al contributo contattando Insiel all'indirizzo mail dedicato censimento.videosorveglianza@insiel.it

La dichiarazione di aver adempiuto alla comunicazione dei dati completi è resa in sede di presentazione della domanda di accesso al contributo.

2 Enti locali beneficiari dei finanziamenti

2.1 La domanda di finanziamento è presentata, con le modalità previste nella **Sezione VII**, dagli enti locali dotati di un Servizio di polizia locale.

2.2 Gli enti locali beneficiari dei finanziamenti sono:

- a) i Comuni che svolgono il servizio di polizia locale singolarmente;
- b) i Comuni capofila di forme associative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale per conto degli enti locali che ne fanno parte;

c) le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 21/2019, in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale.

2.3 Sono inammissibili le domande presentate singolarmente dagli enti facenti parte di forme collaborative di cui al paragrafo **2.2**, lettere b) e c).

2.4 La determinazione degli operatori del Servizio deve farsi con riferimento alle figure professionali appartenenti alla polizia locale e dipendenti dall'ente locale con contratto di lavoro a tempo indeterminato (a prescindere dall'orario di lavoro effettivamente svolto ed esclusi, in ogni caso, i dipendenti inquadrati in categorie diverse da quelle proprie della polizia locale che svolgono attività amministrativa, anche se esclusiva, a favore della stessa). Qualora l'ente richiedente sia una forma associativa o una Comunità si considerano gli operatori complessivi appartenenti al Servizio di polizia locale associato.

3	Tipologia degli interventi finanziabili di parte corrente
----------	--

Sono finanziabili i seguenti interventi di parte corrente:

- a)** manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe;
- b)** acquisto e aggiornamento software di gestione della videosorveglianza;
- c)** spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse di proprietà, spese di revisione, pagamento premi assicurativi e adeguamento livree dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale, manutenzione ordinaria delle strumentazioni e delle dotazioni in uso alla polizia locale e degli strumenti informatici;
- d)** spese per il pagamento di canoni per l'accesso a banche dati connesse all'attività di polizia locale;
- e)** spese per il noleggio o leasing di autovetture a servizio della polizia locale;
- f)** acquisto delle divise ordinarie e operative per gli operatori di polizia locale, comprensive degli strumenti operativi obbligatori e facoltativi, della tessera personale, dei distintivi di riconoscimento e di grado, di cui al D.P.Reg. 8/2022;
- g)** acquisto di munizioni per i Servizi di polizia locale dotati di armamento;
- h)** dotazioni obbligatorie e facoltative e formazione dei volontari della sicurezza, di cui al D.P.Reg. 27 marzo 2018, n. 95/Pres.

4	Criteri di riparto delle risorse
----------	---

4.1 Gli interventi di parte corrente di cui al paragrafo **3**, sono finanziati per € **405.000,00** e sono ripartiti proporzionalmente al numero degli operatori effettivi degli enti locali di cui al paragrafo **2**, dichiarati in sede di presentazione della domanda.

4.2 Nel caso in cui i beneficiari, in sede di presentazione della domanda, non abbiano fornito i dati finalizzati alla realizzazione del censimento degli impianti di videosorveglianza, le risorse spettanti in

applicazione dei criteri di riparto sono liquidate nella misura del 70%, come indicato alla **Sezione VII**, paragrafo **1.4.2**, lettera **b**).

- 4.3** Qualora i medesimi non abbiano provveduto entro il termine del **15 ottobre 2022**, si procede alla revoca del 30% del finanziamento, come indicato alla **Sezione VII**, paragrafo **5.**, lettera **c**).

SEZIONE VII

Disposizioni comuni alla V e VI Sezione

1 Procedimento di accesso al finanziamento

1.1 Presentazione della domanda

1.1.1 Gli enti locali, individuati al paragrafo 2 della V e della VI Sezione, interessati alla concessione dei relativi finanziamenti, presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, **entro venti giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.

1.1.2 Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza", al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_a_sicurezza_2022/.

1.1.3 Per le forme collaborative di nuova istituzione o in caso di modifica alle convenzioni già esistenti deve essere allegata alla domanda copia della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale vigente al momento della presentazione della domanda.

1.2 Integrazione documentazione o informazioni mancanti

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente richiede agli interessati la documentazione mancante o le informazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto **entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di inammissibilità o decadenza dal finanziamento.**

1.3 Riparto dei finanziamenti

1.3.1 Il riparto dei finanziamenti avviene con decreto del Direttore del Servizio competente **entro trenta giorni** dal termine previsto per la presentazione della domanda. Il decreto è pubblicato nella pagina

dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia nella sezione “Polizia locale e sicurezza” e **viene comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.**

1.4 Concessione e liquidazione del finanziamento.

1.4.1 Entro venti giorni dalla data di comunicazione di cui al paragrafo **1.3**, il Direttore del Servizio competente adotta il decreto di concessione e contestuale liquidazione del finanziamento.

1.4.2 La misura della liquidazione delle risorse è condizionata dall’aver adempiuto all’inserimento o alla comunicazione dei dati relativi al censimento degli impianti di videosorveglianza di cui al paragrafo 1., nelle seguenti misure:

a) 100% a favore dei beneficiari adempienti o privi di sistemi di videosorveglianza o con sistemi non attivi;

b) 70% a favore dei beneficiari dotati di impianti di videosorveglianza, che al momento della presentazione della domanda non abbiano provveduto a quanto richiesto.

1.4.3 Il rimanente 30% è liquidato ai beneficiari indicati alla lettera b), qualora abbiano completato l’inserimento o la comunicazione dei dati entro il termine del **15 ottobre 2022**.

1.5 Comunicazione della descrizione degli interventi

1.5.1 Entro il 15 novembre 2022 gli enti beneficiari dei finanziamenti comunicano al Servizio la descrizione degli interventi di cui al paragrafo **3.** delle Sezioni V e VI, utilizzando il modulo predisposto dal Servizio competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione “Polizia locale e sicurezza”.

1.5.2 La mancata comunicazione di cui al paragrafo **1.5.1** comporta la revoca parziale del finanziamento nella misura indicata al paragrafo **5.**

2 Variazioni degli interventi

2.1 I finanziamenti erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione degli interventi conformemente a quanto indicato nella comunicazione descrittiva degli interventi di cui al paragrafo **1.5.**

2.2 Sono ammesse variazioni previa comunicazione al Servizio regionale competente, purché tali variazioni non comportino modifiche sostanziali al progetto.

3 Monitoraggio

Al fine di valutare lo stato di avanzamento degli interventi può essere effettuato un monitoraggio presso gli enti locali beneficiari, ai sensi dell’articolo 44 della legge regionale 7/2000, secondo il modello che sarà

predisposto dal Servizio regionale competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza".

4	Periodo di ammissibilità della spesa e rendicontazione
----------	---

4.1 Il termine per l'effettuazione delle spese effettuate con il finanziamento regionale e per la loro rendicontazione nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, è fissato al **31 marzo 2025**.

4.2 Entro novanta giorni dalla scadenza del termine di rendicontazione sopra indicato, è adottato il decreto di approvazione della rendicontazione ovvero, in caso di mancata rendicontazione, viene comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

5	Revoca dei contributi concessi
----------	---------------------------------------

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi secondo i seguenti criteri:

- a) revoca totale o parziale in caso di impossibilità a realizzare in tutto o in parte gli interventi finanziati;
- b) revoca totale o parziale in caso di mancata o parziale rendicontazione entro i termini previsti dal paragrafo **4.1**;
- c) revoca parziale pari al 30 per cento del contributo complessivamente concesso nel caso in cui l'Ente beneficiario non abbia comunicato i dati relativi agli impianti di videosorveglianza di cui al paragrafo **1** delle **Sezioni V e VI**, entro il termine previsto al paragrafo **1.4.3**;
- d) revoca parziale pari al 10 per cento del contributo complessivamente erogato in caso di mancata presentazione della comunicazione di cui al paragrafo **1.5**;
- e) revoca parziale: variazioni non ammesse ai sensi del paragrafo **2**.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE